

## LA PORTA AL FORTINO

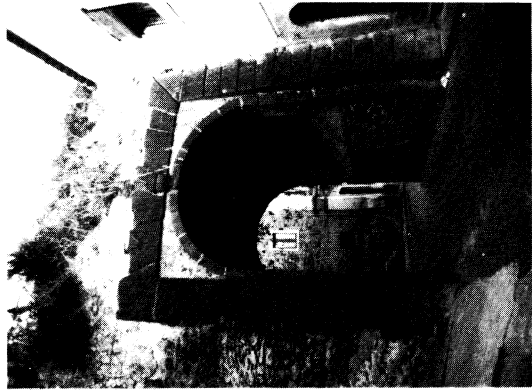
La vera "Porta al Fortino" non è, come molti credono, l'attuale "Porta Garibaldi", bensì quella che si trova in via Sacchero, a pochi passi da piazza Palestro.

Il "Fortino Vecchio", come era chiamato una volta, fu di grande interesse storico e fu voluto, come affermano il Corrado Clarenza e l'Abate Amico, dal Principe di Lignè Claudio Smeraldo, Viceré di Sicilia, il quale in seguito alla sua visita a Catania, temendo per le incursioni sempre più frequenti dei francesi, nell'ottobre del 1672 decise di fortificare la città dalla parte occidentale con mura esterne e con alcuni fortini costruiti nelle vicine colline.

In origine, nel 1673, si trattava di un vero e proprio fortino militare, oggi della costruzione originale non resta che un arco, mentre tutto il resto è sparito sotto un groviglio di casupole.

Il Fortino, che rimase gravemente danneggiato a causa del terremoto del 1693, fu restaurato nel 1713, e adibito ad arco di trionfo in occasione della visita a Catania, il 27 aprile 1714, di Vittorio Amedeo II di Savoia, Re di Sicilia, in seguito al trattato di Utrecht.

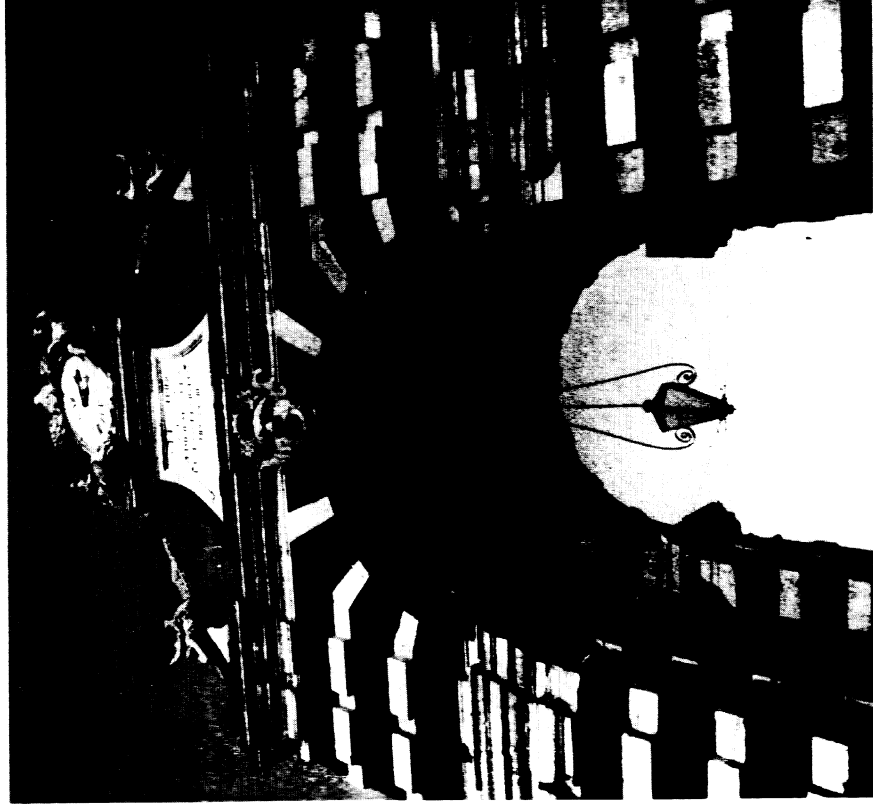
In seguito l'arco, attraverso il quale entrò il Re, fu erroneamente chiamato "L'Arco del Re", creando una certa confusione con "La Porta del Re" che invece si trovava tra le chiese di S. Agata La Vetere e S. Agata al Carcere.



*Porta al Fortino di via Sacchero.*

## LA PORTA FERDINANDEA O GARIBALDI

La Porta Ferdinanda, la cui costruzione fu suggerita, e poi personalmente eseguita da Ignazio Paternò Castello di Biscari e Domenico Rosso di Cerami, volle essere qualcosa di eccezionale in occasione del matrimonio di Re Ferdinando di Borbone con Maria Carolina d'Asburgo Lorena, figlia dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria.



*Porta Ferdinanda che dal 1860 prese il nome di "Porta Garibaldi". Particolare con l'orologio e la scritta.*

Ne venne fuori un maestoso arco trionfale, un capolavoro d'arte settecentesca, formato alternando parallelamente strisce di pietra bianca e nera, che venne inaugurato il 13 maggio 1768, giorno delle nozze reali.

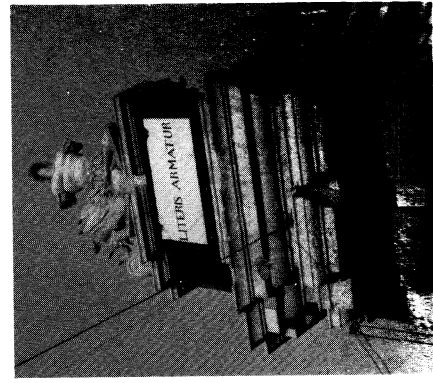
Il progettista fu Stefano Ittar, che si avvalse della collaborazione del suocero Francesco Battaglia; sul prospetto di levante, in alto, sorretto dagli artigli di una fenice, si legge: "Melior de cinere surgo", belle parole dovute al principe Rosso di Cerami, mentre sul prospetto di ponente, ai lati, possiamo leggere: "Litteris armatur" e "Armis decoratur", parole dettate da Ignazio Paternò Castello.

La porta Ferdinandea che si presenta come un solenne ingresso ad ovest della città, in perfetto asse con l'ingresso del Duomo, nel 1862 cambiò denominazione in "Porta Garibaldi" in onore del generale che aveva avuto il merito di aver messo fine alla dominazione borbonica.

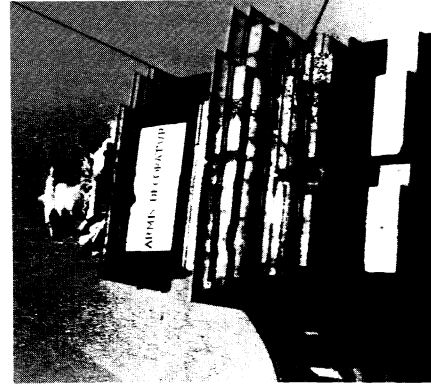
Da segnalare anche che, dove erano state collocate le immagini dei Sovrani, vi fu installato un grande orologio.

Alla Porta Garibaldi, che faceva quasi da sentinella alle attività cittadine, col tempo, le furono addossate delle malandate casupole che ne deturparono la monumentale estetica, mentre nella piazza sorse un mercato ortofrutticolo e vi fu costruito anche un abbeveratoio.

Con l'inizio degli anni Trenta, il comune decise di abbattere tutte quelle opere postume affinché la monumentale porta ritornasse all'antico splendore.



Porta Ferdinandea: particolari con la scritta "Litteris armatur et Armis decoratur" dettata da Ignazio Paternò Castello.

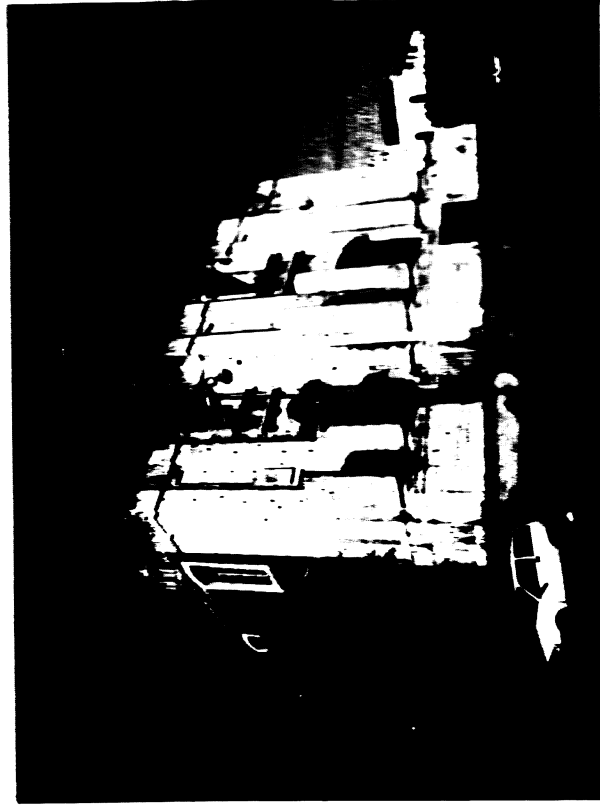


## IL MONASTERO DEI BENEDETTINI

Il complesso dei Benedettini è, senza dubbio, un monumento che merita un posto d'onore nella tormentata storia di Catania.

Sorto sulle colline di Montevergine e della Cipriana, nel luogo dove un giorno sorgeva il tempio di Venere ed il Ninfeo, esso, con i suoi mille metri quadrati, fu secondo solo al Monastero di Mafra in Portogallo.

Nella sua storia, lunga oltre sei secoli, esso segue, nel bene e nel male, le sorti della città, e, poiché è una storia ricca di avvenimenti, cercherò di riportarne i più significativi.



Il Monastero dei Benedettini: la facciata

La più antica istituzione benedettina a Catania risale al 1001, l'assegnazione della Cattedrale al monaco Anserico, fatto voluto